

TOTOCALCIO

X BARI-SAMPDORIA	1-1
2 CAGLIARI-ROMA	0-1
2 CREMONESE-TORINO	0-2
2 FIORENTINA-FOGGIA	1-2
1 GENOA-ASCOLI	1-0
1 INTER-VERONA	2-0
X JUVENTUS-MILAN	1-1
X LAZIO-ATALANTA	1-1
X NAPOLI-PARMA	2-2
1 PESCARA-CESENA	2-1
1 PIACENZA-AVELLINO	2-1
X MASSESE-TRIESTINA	2-2
1 GIARRE-FANO	2-0

MONTEPREMI	L. 27.582.287.998
QUOTE: Al 649-13-	L. 21.249.000
Al 18.008-12-	L. 783.800

SPORT

L'Unità

Coppe europee
Comincia mercoledì
la grande avventura
delle sei italiane

Nulla di fatto nello scontro al vertice tra Juventus e Milan
I nerazzurri ne approfittano e ora in testa c'è un trio

Avanti Adagio

Un autogol a tempo scaduto consente al Milan di uscire indenne dal «Delle Alpi»
All'Inter servono 4 rigori per realizzarne uno
La Samp pareggia a Bari
E, mentre il gioco langue, bella impresa del Foggia che a Firenze conquista due punti e tanti applausi

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

Sul filo dell'equilibrio, il campionato è partito così e dopo 270 minuti propone «tre uomini in fuga». Trapattini, Capello e Orico: ma guardando bene nei fatti, non si tratta di una fuga, se non dal bel gioco e dallo spettacolo. Juve, Milan e Inter con la loro attuale supremazia stanno a dimostrare che niente di buono e di bello bolle in pentola: sarà il roddaggio, saranno i campi rimessi in sesto in fretta e furia ma che brutti erano e brutti restano, sarà lo stress (?) che ruota attorno al campionato, sarà che l'ex torneo più bello del mondo si è preso anche lui una pausa di riflessione. Il bello della domenica è introvabile: sui campi di calcio e la dimostrazione pratica ieri l'ha data a Torino la partitissima arrivata troppo presto fra Juve e Milan: poche cose e tutte non eccezionali si possono raccontare dopo tanta attesa. In sintesi: la Juventus è restata vittima di se stessa, del suo calcio speculativo che, peraltro, nelle due precedenti occasioni l'aveva premiata; il Milan ha tanti e tali problemi da risolvere (sta scoppiando un caso-Donadoni, fra l'altro) in questo dopo-Sacchi che si rivela sempre più sofferto domenica dopo domenica, che il punto

preso rappresenta una salutare boccata d'ossigeno. Altrove, all'Inter ci sono voluti 4 rigori per battere il Verona, che è ultimo con zero punti e ha la faccia tosta dell'ex dirigente nerazzurro Giuliani. Il resto lo spiega l'estremo equilibrio ravvisabile ovunque in una domenica che non ha tenuto in minimo conto il fattore-campo: hanno perso in casa Cagliari, Cremonese e Fiorentina, mentre il Bari con la Samp si è salvato nel finale. Teniamo conto che: il Cagliari sconfitto a domicilio dalla Roma aveva battuto il Sant'Elia la Sampdoria campione d'Italia; la Roma vincente aveva buscato domenica scorsa dall'Inter che pure quanto aveva patito ad esempio col Foggia, battuto dalla Juve, vincitore ieri sulla Fiorentina che... si potrebbe andare avanti per ora, in un gomitolino non dipanabile. Il campionato è una massa informe di argilla cui si possono dare mille contorni: una domenica va in un modo e sette giorni dopo arriva la smentita. Tutto è provvisorio e instabile, chi si aspetta una Juventus in fuga solitaria fin da ieri, ad esempio, è stato servito. Tempo e pazienza: il rebus è ancora lontanissimo da qualunque soluzione.



Gioie e dolori a tempo scaduto
Su tutti i campi il recupero «pesante»

TORINO. Un autogol di Camera, a tempo praticamente scaduto, ha deciso il big match di Torino. Un innocuo cross di Albertini si è trasformato in un tiro beffardo e imparabile per Tacconi. Ecco, nelle foto qui accanto, come i giocatori delle due squadre hanno vissuto l'inatteso pareggio milanista. Lo scontro Juventus - da sinistra Kohler, Marocchi e Julio Cesar - è misto a sorpresa, delusione, perfino a un po' di rabbia. La gioia milanista si raccoglie attorno al capitano Baresi. Juventus-Milan non è stata certo una grande partita, le due squadre si sono aggiudicate un tempo a testa. Il pareggio si deve perciò giudicare sostanzialmente giusto. Ma il risultato è stato fissato in extremis, quando la Juventus non aveva più la minima chance di recupero. In tutti i campi gli arbitri, rispettando le nuove disposizioni federali, hanno fischiate la fine ben oltre i trazionali novanta minuti. Il recupero «lungo» sarà una nuova occasione di suspense e, di relative gioie e dolori?

Zenga, il numero uno del mondo
Il portiere interista fa «tris»

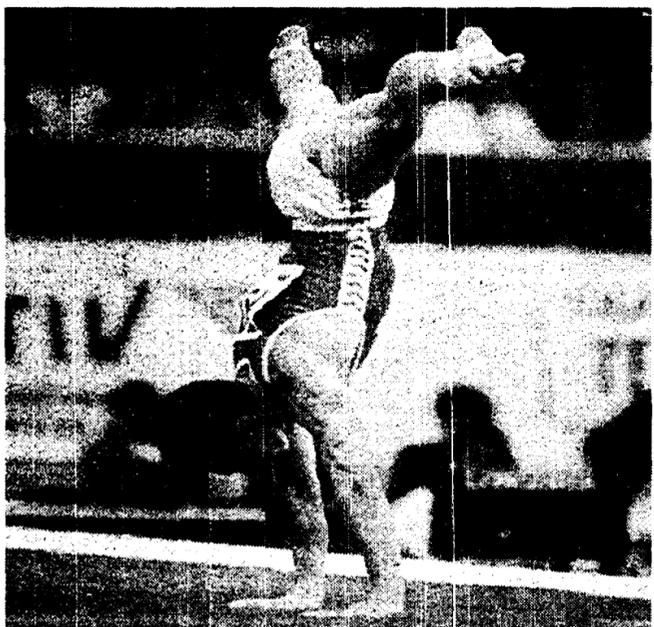
MILANO. Il numero uno del mondo per il terzo anno consecutivo: così ha deciso l'International Federation of Football History and Statistics, che ha assegnato a Walter Zenga il premio quale migliore portiere del mondo. La premiazione è avvenuta prima del calcio d'inizio di Inter-Verona. In classifica, il portiere dell'Inter e della Nazionale ha ottenuto 51 punti, precedendo l'argentino Goycochea a quota 37 (che parò nella semifinale mondiale di Napoli: i rigori di Serena e Donadoni) e il brasiliano del Parma Taffarel, terzo a quota 29. Il primo italiano in classifica dopo Zenga è il sampdoriano Pagliuca, sesto con 20 punti. Il trofeo vinto da Zenga è una scultura in bronzo che raffigura un pallone stretto fra due mani.

Pallavolo delusione: gli azzurri di Velasco battuti in finale a Berlino

Italia d'argento L'Urss sale sul trono europeo

BERLINO. Questa volta la squadra azzurra di pallavolo è arrivata al capolinea. Dopo il trionfo negli europei dell'89, nel mondiale dell'ottobre scorso, i successi nella World League e nel Goodwill Games, la squadra di Velasco questa volta s'è bloccata di fronte all'insuperabile muro eretto dallo squadrone sovietico. Una sconfitta netta, tre a zero, che non ammette repliche e che consente agli avversari degli azzurri di impossessarsi meritatamente del titolo europeo.

L'Italia deve accontentarsi della medaglia d'argento. E non è poco. Soltanto nel primo set gli azzurri hanno dato l'impressione con una partenza fulminante di poter ridurre alla ragione l'avversario. Ma è stato un fuoco di paglia. Poi è stato un monologo sovietico interrotto da improvvisi guizzi di Zorzi e soci, che hanno indubbiamente infiammato e reso spettacolare la partita, ma non hanno sortito l'effetto sperato. □L.B.



Mondiali di ginnastica artistica sotto il segno dei sovietici

Per Yuri Chechi gli anelli sono di bronzo

INDIANAPOLIS. Il «pratese rosso», al secolo Yuri Chechi, ha chiuso in bellezza la sua esibizione mondiale. Sul podio agli anelli, quarto a corpo libero, quinto nel concorso assoluto: una serie esaltante, premiata soltanto col bronzo nella specialità preferita, ma contrassegnata dal trionfo personale secondo soltanto a quello dei sovietici acchiappatutto. Ma lui, il ragazzo di Prato che prima dei mondiali aveva avuto anche qualche problema muscolare, pur dicendosi

soddisfatto non nasconde la delusione per i giudizi spesso ingenerosi delle sue performances. Agli anelli, vinti dal campione del mondo Gregori Misutin, la sua prova è stata una travolgente esibizione di forza, coordinazione, audacia muscolare salutata dal pubblico americano da una lunga ovazione. L'Italia si aggrappa quindi a lui anche in vista dell'Olimpiade del '92 e della candidatura di Milano ai mondiali del 1994.

AGENDA PER 7 GIORNI	
LUNEDI 16	● AUTO. Rally d'Australia (fino al 24/9).
● TENNIS. Torneo femminile di Tokyo.	VENERDI 20
MARTEDI 17	● ATLETICA. Finale del Gp Iasi a Barcellona.
● CALCIO. Anticipo dell'andata del 1° turno delle Coppe europee.	● TENNIS. Semifinali C. Davis: Usa-Germania e Francia-Jugoslavia. Spareggio per rimanere nel tabellone d'eccezione: Italia-Danimarca (fino al 22/9).
MERCOLEDI 18	SABATO 21
● CICLISMO. Parigi-Bruxelles.	● CICLISMO. Giro dell'Emilia.
● CALCIO. Ancata 1° turno di Coppa Campioni, Coppa Coppe e Coppa Lefa.	DOMENICA 22
GIOVEDI 19	● CALCIO. Serie A, B e C, e raduno dei convocati per l'amichevole con la Bulgaria.
● CALCIO. Posticipi dell'andata del 1° turno delle Coppe europee.	● AUTOMOBILISMO. Gp di Portogallo all'Estoril.
● BASKET. Ritorno del primo turno di Coppa Europa per club (italiane esentrate).	● CICLISMO. Coppa d'Europa.
● UEFA. Congresso straordinario a Montreux.	● MOTOCICLISMO. Gp del mondo di Endurance a Castellet.